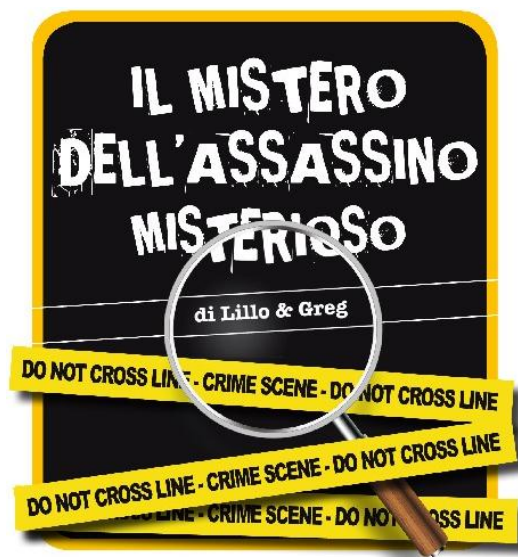


Castello Ducale di Fiano Romano 3 Luglio 2007 ore 21:30

La compagnia "Carpe Diem" di Riano presenta:

Il mistero dell'assassino misterioso



È di scena il giallo. Un giallo dai toni brillanti, di chiara matrice anglosassone. Il detective Mallory ha riunito nel salone principale del castello i sospetti assassini della Contessa Worthington. Ma dopo soli cinque minuti uno degli attori ha un malore e sviene. Si chiude il sipario, si cerca di tranquillizzare la platea, si chiede un po' di pazienza. Quando sembra non esserci altra soluzione se non concedere al pubblico la possibilità di tornare, il bibitaro si offre di interpretare il ruolo lasciato vacante sostenendo di conoscere oramai lo spettacolo a memoria. Malgrado le resistenze del regista-autore lo spettacolo prosegue con il nuovo "acquisto" e da questo momento rovina miseramente fino all'annichilente epilogo. Tutta l'impalcatura narrativa, basata sulla suspense, evolve irreparabilmente nel comico quando il malcapitato bibitaro, tra suggerimenti e sguardi rubati al copione, si rivela inadatto al ruolo. Le difficoltà crescenti dell'improvvisato attore, la sua cialtroneria, la sua arroganza minano esponenzialmente la trama del giallo, scatenando via via gli egoismi e le meschinità degli altri attori disposti a tutto pur di prendersi un applauso in più e non "affondare con la nave".

"Non sarà l'Amleto di Schekspsss... sckeckpssir... ma è uno straordinario connubio tra Agatha Christie e Neil Simon..." A parte che questo non è vero visto che più di Simon c'è la mano comica dei nostri **Lillo & Greg**, comunque come avrei potuto tirarmi indietro? Sulla struttura di un "giallo" viene a crearsi l'evento comico del teatro nel teatro, lo scambio dei personaggi in un gioco tra scena e fuori scena. L'attore improvvisato che arriva dalla platea e entra nella scena cambiando l'assetto e i riferimenti "rassicuranti e sicuri" di una replica. L'opera originale è "fuori dal controllo" del regista e autore perché l'imprevisto è il vero protagonista. Ecco gli ingredienti che mi hanno catturato e che raccontano, a modo loro, quel che il teatro è. Ecco quello che mi piace di questo nuovo lavoro e che spero catturerà anche chi lo guarda. Fin da subito gli attori sono stati invitati ad essere amichevolmente complici, a relazionarsi tra loro come interpreti e come personaggi ed è così nata un'affiatata "compagnia" che ha reso questo iter di lavoro piacevole, anche se non facile come può sembrare! L'invito personale è dunque di sedersi ed assistere ad "Il mistero dell'assassino misterioso", perché ne vale la pena e perderselo sarebbe davvero un... delitto!